



**UNIONE COMUNI DELLA PRESOLANA
(Provincia di Bergamo)**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti di programmazione.

Il bilancio di previsione 2017-2019 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs n.118/2011 e s.m.i..

Per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni.

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2017-2019 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti ove disponibili, ovvero, le basi informative (tributi) e le disposizioni normative che hanno impatto sul gettito.

L'Unione Comuni della Presolana, come peraltro tutte le Unioni, vive di "finanza derivata" vale a dire che le proprie entrate sono costituite essenzialmente da trasferimenti regionali, statali e soprattutto dei Comuni aderenti.

Si evidenzia che per l'anno 2017 l'Unione non potrà beneficiare del contributo ordinario in materia di gestione associata riconosciuti dalla Regione Lombardia in quanto, ai sensi della L.R. 27.06.2008, n.19 e del Regolamento regionale 27.01.2016, n. 2, art. 5 non sussistono i requisiti richiesti. All'attualità l'Unione Comuni della Presolana gestisce n. 5 funzioni fondamentali di cui al D.L. 78/2010 e s.m.i (art. 5, comma 2, lett. a) del regolamento regionale) per tutti i Comuni associati ma non la funzione A) (Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo) che dal corrente anno è posta come obbligatoria per l'accesso al contributo ordinario regionale.

La scelta dell'amministrazione di non addvenire alla gestione associata della funzione A) come sopra individuata comporta una perdita di contributo pari ad € 54.000,00 che, essendo risorsa necessaria per garantire il regolare funzionamento dell'ente, dovranno essere finanziati direttamente dai Comuni associati.

Di seguito si riporta il quadro generale riassuntivo della parte entrata:

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	188.419,67			
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.691,69	39.000,00	39.500,00	40.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.046.003,72	1.755.776,20	1.630.380,00	1.631.330,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	529.353,30	386.442,63	315.350,00	324.750,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	76.684,85	53.875,20	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.694.733,56	2.235.094,03	1.985.230,00	1.996.080,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	826.792,00	826.792,00	827.000,00	828.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	277.980,00	277.500,00	277.500,00	277.500,00

	Totale titoli	3.799.505,56	3.339.386,03	3.089.730,00	3.101.580,00
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.987.925,23	3.339.386,03	3.089.730,00	3.101.580,00
Fondo di cassa finale presunto		128.442,19			

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (personale, utenze, contratti di servizio quali pulizie, noleggio di attrezzature, canoni di assistenza software e hardware, pasti a domicilio, assistenza domiciliare, assistenza scolastica agli alunni diversamente abili ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni proprie dell'ente e quelle delegate dai Comuni associati;
- delle richieste formulate dai Responsabili di Servizio opportunamente definite in base alle scelte dell'amministrazione in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

Di seguito si riporta il quadro generale riassuntivo della parte entrata:

SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Disavanzo di amministrazione				
<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.666.079,01	2.180.218,83 0,00	1.984.230,00 0,00	1.995.080,00 0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	79.610,70	54.875,20 0,00	1.000,00 0,00	1.000,00 0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	2.745.689,71	2.235.094,03	1.985.230,00	1.996.080,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	826.792,00	826.792,00	827.000,00	828.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	287.001,33	277.500,00	277.500,00	277.500,00
Totale titoli	3.859.483,04	3.339.386,03	3.089.730,00	3.101.580,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.859.483,04	3.339.386,03	3.089.730,00	3.101.580,00

1.3 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che, a regime, dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel terzo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi tre anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi di competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per gli ultimi due anni del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuato assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all.4/2 al D.Lgs n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
PREVISIONE	Non sperimentatori	55%	70%	85%	100%
RENDICONTO	Tutti gli enti	55%	70%	85%	100%

L'ente si è avvalso di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile del servizio finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	FCDE	MOTIVAZIONE
30	Imposta comunale sulla pubblicità	SI	
58	Diritti sulle pubbliche affissioni	NO	I diritti vengono riscossi al momento della prenotazione e/o richiesta di affissione
935	Proventi del servizio di trasporto socio-assistenziale	NO	Si tratta di trasferimenti dai Comuni associati in applicazione delle fasce ISEE approvate per i casi sociali in quanto gli utenti pagano direttamente l'ente gestore del servizio
936	Proventi di gestione del servizio assistenza domiciliare anziani e soggetti bisognosi	NO	Si tratta di trasferimenti dai Comuni associati in applicazione delle fasce ISEE

			approvate per i casi sociali in quanto gli utenti pagano direttamente l'ente gestore del servizio
938	Proventi Servizio Pasti a Domicilio	NO	Gli utenti pagano regolarmente e in forma mensile
942	Proventi diritti di accesso agli atti del Servizio di Polizia Locale	NO	I cittadini provvedono al pagamento prima del rilascio degli atti
944	Proventi da sanzioni per violazioni al C.D.S.	SI	
944/20	Proventi da sanzioni per violazioni ai regolamenti comunali e ordinanze	SI	
946	Proventi diritto di accesso atti del Servizio Tecnico Unico	NO	I cittadini provvedono al pagamento prima del rilascio degli atti
948	Diritti di segreteria del SUAP	NO	I cittadini provvedono al pagamento prima del rilascio degli atti
950	Proventi diritti di segreteria funzione anagrafe, stato civile ecc.	NO	I cittadini provvedono al pagamento prima del rilascio degli atti
951	Diritti di segreteria Servizio Tecnico	NO	I cittadini provvedono al pagamento prima del rilascio degli atti

Le altre entrate sono rappresentate da trasferimenti di pubbliche amministrazioni (Stato, Comuni, Provincia) escluse dalla normativa dal calcolo per la determinazione del FCDE.

Si riporta di seguito il riepilogo del calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per il triennio 2017/2019:

Anno 2017	Stanziamen-ti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al Fondo – (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di accantonamento al fondo
TOTALE GENERALE	2.235.094,03	11.016,60	46.764,50	
DI CUI DI PARTE CORRENTE		11.016,60	46.764,50	
DI CUI IN C/CAPITALE		0,00	0,00	

Anno 2018	Stanziamen-ti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al Fondo – (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di accantonamento al fondo
TOTALE GENERALE	1.985.230,00	10.810,73	10.810,73	
DI CUI DI PARTE CORRENTE		10.810,73	10.810,73	
DI CUI IN C/CAPITALE		0,00	0,00	

Anno 2019	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al Fondo – (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di accantonamento al fondo
TOTALE GENERALE	1.996.080,00	12.810,00	12.810,00	
DI CUI DI PARTE CORRENTE		12.810,00	12.810,00	
DI CUI IN C/CAPITALE		0,00	0,00	

Si specifica che nell'anno 2017 è stata interamente inserita l'entrata prevista in € 41.000,00 e concernente il ruolo della sanzioni amministrative al Codice della Strada dell'anno 2013.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza è pari ad € 9.760,00 e rientra nelle percentuali previste dalla legge (minimo 0,30% e massimo 2%) delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente è lo 0,45% per il 2017, lo 0,55% per il 2018 e lo 0,49% per il 2019.

Per l'anno 2017 è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di € 4.470,00 pari allo 0,2 delle spese finali previste in bilancio, in attuazione a quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.

Anticipazione di Cassa

La Giunta dell'Unione ha provveduto, con propri deliberazione n. 82 in data 21.12.2016, a formalizzare la possibilità di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria per l'ammontare di € 826.792,93. Negli scorsi anni, per brevi periodi, si è fatto ricorso alla stessa a causa di ritardi da parte dei Comuni nella liquidazione delle quote di competenza ed a causa del contributo statale che viene solitamente erogato nel mese di dicembre. L'obiettivo per il 2017 è quello di non ricorrere all'anticipazione di cassa e riuscire a garantire il regolare pagamento delle spese entro i termini stabiliti dalla normativa.

Accantonamenti per passività potenziali

Il principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'all. 4/2 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i. punto 5.2 lettera i) prevede che le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del...". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Tale fondo non è stato istituito in quanto la normativa nazionale prevede la gratuità delle cariche negli organi delle unioni di comuni.

Per le spese relative ai rinnovi contrattuali l'impegno è effettuato nell'esercizio in cui è firmato il contratto collettivo nazionale compresi i relativi oneri riflessi a carico dell'ente e quelli derivanti dagli eventuali effetti retroattivi del nuovo contratto, a meno che gli stessi contratti non prevedano il differimento degli effetti economici. Nelle more della firma del contratto l'ente può procedere ad accantonamenti annuali in appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. In caso di mancata sottoscrizione del contratto, le somme non utilizzate concorrono alla determinazione della quota accantonata del risultato di amministrazione.

Tale fondo non è stato istituito in quanto non risulta sottoscritto il contratto collettivo nazionale tuttavia nelle previsioni di competenza del bilancio 2017/2019 sono stati previsti stanziamenti per la copertura di eventuali arretrati.

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'all. 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. – punto 5.2 – lettera h), in presenza di contenzioso con significative probabilità di soccombenza è necessario che l'ente costituisca un apposito "Fondo rischi". Le somme stanziare a tale fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Questo fondo non è stato istituito in quanto non sono in corso cause che comportino alto rischio di soccombenza con derivanti oneri a carico dell'amministrazione.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Altre spese per consultazioni elettorali	2.500,00	Altre spese per consultazioni elettorali	2.500,00
		Sanzioni codice della strada	41.000,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente e relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2016 ammonta ad € 165.022,36. Tale risultato è presunto in quanto non risulta alla data odierna approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio 2016.

Costituiscono quote accantonate del risultato di amministrazione:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- gli accantonamenti per passività potenziali;

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	108.978,56
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	59.648,20
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	2.708.712,90
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	2.674.513,08
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	5.023,96
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-1.324,40
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2017	209.174,94
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-7.528,63
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-22.376,05
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	59.000,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	165.022,36

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	88.273,52
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	0,00
B) Totale parte accantonata	88.273,52
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	76.748,84

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento delle spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti"

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili o per altre motivazioni devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Nel bilancio dell'esercizio 2017 non è stato previsto l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione in quanto risulta presente solo avanzo presunto disponibile e quindi applicabile solo dopo l'approvazione del rendiconto della gestione 2016.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nel triennio 2017/2019 è previsto un totale di € 54.875,20 di spese in conto capitale come di seguito specificato:

TIPOLIGIA	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Programma triennale delle OO.PP.	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	54.875,20	0,00	0,00
Totale spese Titolo II e III	54.875,20	0,00	0,00
Impegni reimputati dal 2016 e precedenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	54.875,20	0,00	0,00

Tali spese sono finanziate con:

TIPOLIGIA	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Contributi da altre PA	53.875,20	0,00	0,00
Altre entrate Titoli IV e V	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV E V	54.875,20	1.000,00	1.000,00

Per gli investimenti è prevista la presentazione di due progetti da parte del Servizio di Polizia Locale a valere sul bando regionale per l'assegnazione di cofinanziamenti per la realizzazione di progetti in materia di sicurezza ai sensi della L.R. 06/2015 in particolare:

- a) Progetto sicurezza urbana e videosorveglianza – anno 2017 dell'importo complessivo di € 42.041,20 di cui:
€ 27.568,00 finanziato con contributo della Regione Lombardia
€ 14.473,20 finanziato dai Comuni associati
- b) Progetto "Dotazioni tecnico/strumentali" per Polizia Locale – anno 2017 dell'importo complessivo di € 11.834,00 di cui
€ 7.760,00 finanziato con contributo della Regione Lombardia
€ 4.074,00 finanziato dai Comuni associati

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti.

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato".

Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo dei residui attivi e passivi

di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

Per entrate più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restato imputati alle normali poste di spesa, mentre il FPV/U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo, dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata e la spesa complessiva dell'intervento previsto. Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso.

In fase di predisposizione del bilancio 2017/2019, il FPV non è stato quantificato, in quanto tutti gli interventi per investimento e finanziati nel 2016 si sono conclusi entro l'anno mentre per la parte corrente verrà definito in sede di riaccertamento ordinario.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano attive né garanzie principali né garanzie sussidiarie prestate dall'Unione a favore di altri enti o di altri soggetti, pubblici e privati.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono un componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

L'articolo 9, comma 7, del DPCM 28 dicembre 2011 definisce "organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anch'4 a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica".

L'articolo 21 del sopra citato DPCM definisce ente strumentale "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente e nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti e clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Il principio specifica che trattasi di entri strumentali controllati. Secondo il principio gli enti strumentali partecipati sono gli enti pubblici e privati e le aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo.

L'Unione Comuni della Presolana non ha propri enti ed organismi strumentali.

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Al 31 dicembre 2016 l'Unione Comuni della Presolana possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Se.T.Co. s.r.l.	0,05%

9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

L'Unione Comuni della Presolana non ha, come già espresso nella presente nota, entrate proprie se non l'imposta comunale sulla pubblicità per la quale la determinazione delle tariffe è in capo ai Comuni aderenti.

La Giunta dell'Unione ha provveduto all'approvazione dei documenti propedeutici al bilancio di previsione 2017/2019 nello specifico:

- Deliberazione n. 13/2017 avente ad oggetto: "Ricognizione annuale della presenza di personale in soprannumero e delle condizioni di eccedenza – anno 2017" dalla quale si rileva che dall'analisi della dotazione organica non sono presenti dipendenti in condizione di soprannumero e/o di eccedenza;
- Deliberazione n. 14/2017 avente per oggetto: " Proventi delle sanzioni amministrative e pecuniarie per violazioni al Codice della Strada – destinazione anno 2017";
- Deliberazione n. 15/2017 avente per oggetto: "Approvazione atto ricognitorio ai fini dell'applicazione dei tagli di spesa – anno 2017" ai sensi del D.L. 78/2010 e s.m.i.;
- Deliberazione n. 16/2017 avente per oggetto: "Contenimento delle spese delle pubbliche amministrazioni – determinazioni ai sensi dell'art. 2 della legge 24.12.2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);
- Deliberazione n. 17/2017 avente per oggetto : " Rideterminazione triennale della dotazione organica, del fabbisogno di personale 2017/2019 e piano annuale delle assunzioni per l'anno 2017";
- Deliberazione n. 18/2017 avente per oggetto : "Servizi pubblici a domanda individuale. Determinazione tariffe e tasso di copertura percentuale del costo complessivo di gestione – anno 2017".

L'art. 1, commi da 707 a 734, della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha previsto il superamento, a partire dall'esercizio 2016, del patto di stabilità interno, sostituito dall'obbligo di pareggio di bilancio inteso come equivalenza tra entrate finali e spese finali, con le eccezioni previste dal citato provvedimento , al quale sono soggetti tutti i Comuni con esclusione delle Unioni di comuni.

In materia di spesa di personale L'Unione è assoggettata alla normativa prevista dall'art. 1, comma 562, della L. 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e successive modifiche ed integrazioni, il quale disciplina il vincolo in materia di contenimento della spesa di personale per gli Enti non soggetti al patto di stabilità nel 2015 (ora soggetti al "pareggio di bilancio", come previsto dalla Legge di Stabilità 2016 con esclusione delle unioni di comuni) prevedendo che la stessa non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008 nonchè la possibilità di copertura del turnover nella misura del 100% delle cessazioni intervenute.

Si precisa altresì che l'art.1, comma 450, della Legge 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità) modifica l'art. 14 del D.L. 78/2010 convertito dalla Legge 122/2010 e prevede che: "Nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata". Ciò sta a significare che la spesa di personale dell'Unione Comuni della Presolana dovrà essere ripartita sui Comuni associati e la possibilità di assunzione di personale da parte dell'Unione dipenderanno non solo dalla propria spesa ma soprattutto da quella dei Comuni associati in forma cumulata.

In via previsionale la spesa di personale dell'Unione non rispetta il limite stabilito dall'art. 1 comma 562 della Legge 296/2006 (spesa di personale 2008) in quanto negli anni 2015 e 2016 sono stati attivati dei comandi di personale dipendente dai Comuni associati presso l'Unione per la gestione di funzioni fondamentali. Il rispetto dei limiti di spesa viene garantito dai Comuni in sede di calcolo del proprio vincolo (alcuni media 2011/2013 e altri spesa 2008) cumulato con la spesa dell'Unione.